



CITTA' DI AMANTEA

(Provincia di Cosenza)

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 32 del Reg.	Oggetto:..Esame della situazione del disagio sociale nella Città di Amantea.
Data 11.07.2018	

L'anno **Duemiladiciotto** il giorno **UNDICI** del mese di **LUGLIO** alle ore **10,26** convocato con appositi avvisi, regolarmente notificati a norma di legge, regolarmente notificati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla **PRIMA** convocazione, in sessione straordinaria, risultano all'appello nominale, presenti e assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso notato:

N° Ord	Generalità dei Componenti	<u>Presente</u>	<u>Assente</u>	N° Ord	Generalità dei Componenti	<u>Presente</u>	<u>Assente</u>
1)	PIZZINO Mario (Sindaco)	SI		10)	ALOISIO Robert	SI	
2)	IANNI PALARCHIO Andrea	SI		11)	MASTROIANNI Monica		SI
3)	VELTRI Concetta		SI	12)	VAIRO Giuseppe Maria	SI	
4)	FERRARO Luca	SI		13)	SIGNORELLI Tommaso	SI	
5)	PATI Emma		SI	14)	SALVATORE Alessandro	SI	
6)	GIUSTA Rocco		SI	15)	GAGLIARDI Eleonora	SI	
7)	CICCIA Caterina	SI		16)	MENICHINO Francesca	SI	
8)	POLICICCHIO Francesca	SI		17)	SICOLI Francesca	SI	
9)	GIACCO Vincenzo	SI					

PRESENTI	13
Assegnati	17

ASSENTI	04
In carica	17

ASSUME la Presidenza il Presidente dott.ssa Caterina CICCIA.
PARTECIPA alla riunione il Segretario Generale Avv. Carmela CHIELLINO.

la seduta è pubblica

LA PRESIDENTE

Constatato il numero legale dei presenti, n. **13** consiglieri per la validità della seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente introduce il punto n. 1 all'ordine del giorno avente ad oggetto: "**Esame della situazione di disagio sociale nella Città di Amantea**", dà lettura di un proprio documento di cui chiede l'allegazione al verbale di seduta. Inoltre, dà lettura dell'art. 51 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comune, apre, quindi agli interventi che si susseguono per come appresso.

Consigliera Francesca Menichino fa piacere che siano stati letti questi articoli e registro una rivoluzione sulla trasparenza ma una involuzione, sempre sulla trasparenza, per la mancata registrazione del consiglio. Inoltre, vorrei sapere se è stato fatto il provvedimento di diniego.

Presidente Caterina Ciccia non c'è bisogno di un provvedimento.

Segretario Comunale evidenzia come sia necessario, a norma di legge e di regolamento in specie l'art. 24 comma 3 Regolamento sul funzionamento del consiglio dell'Ente, che per l'esercizio del potere di richiesta di convocazione del Consiglio Comunale da parte dei Consiglieri sia necessario che i richiedenti presentino una proposta di deliberazione corredata dei pareri dei responsabili. Infatti, il Consiglio, di norma, è convocato per deliberare, ovvero adottare un provvedimento che deve essere noto prima della convocazione consiliare e sul quale ogni consigliere possa esprimere il proprio voto.

Consigliera Francesca Menichino avrebbero dovuto farlo gli uffici.

Segretario Comunale evidenzia come non sia di competenza degli uffici ai quali spetta l'obbligo di valutare la proposta da presentare ed apporre i prescritti pareri.

Consigliera Francesca Menichino la nostra intenzione quali soggetti consiglieri che hanno richiesto la convocazione di questo Consiglio è quella di: 1) verificare quanto è stato fatto fino a questo momento con riferimento al disagio sociale nella nostra comunità. 2) discutere in maniera semplice e aperta su quello che è l'indirizzo politico finalizzato alla soluzione dei problemi emergenti e attinenti alle problematiche in oggetto. 3) individuare una concreta azione e sottoporre a successivi pareri la proposta di deliberazione.

Sindaco Mario Pizzino. Prima di dare la parola all'assessore Policicchio mi corre l'obbligo di evidenziare che noi stiamo parlando di una situazione molto importante e speriamo con i consiglieri di risolvere questa problematica. Purtroppo ci serve una responsabilità nell'azione. Penso si debbano individuare fatti e atti concreti. La tematica è vasta così come è vasta l'utenza. Ritengo che l'intento della minoranza non sia quello di scardinare incitando i soggetti interessati a richiedere un aiuto ma una maggiore responsabilità da parte dell'Amministrazione a cercare le soluzioni ai problemi. Noi in modo unitario dobbiamo uscire con una determinazione. La consigliera del Movimento 5 Stelle ha più volte detto che il Sindaco deve indossare la fascia e uscire per risolvere il problema. Voglio ricordare che il Sindaco deve sottostare ai provvedimenti giudiziari di cui bisogna aver rispetto e che condizionano sempre la celerità dei procedimenti amministrativi che devono tenere conto di dette situazioni. Il disagio sociale è vasto va dalla famiglia alla scuola. Invito pertanto a trovare insieme delle soluzioni. Noi non siamo contro.

Responsabile del Settore Servizi Sociali, sono stata convocata nella mia qualità e in questa qualità di responsabile del trattamento dei dati, insisto a non divulgare e diffondere i dati sensibili e/o riconducibili al procedimento.

Consigliera Francesca Policicchio Assessore ai Servizi Sociali dà lettura di un proprio documento di cui deposita il testo per l'allegazione al presente verbale.

Consigliere Signorelli resto meravigliato dal fatto che dopo una richiesta fatta il 21 c.m., il Segretario solleva la mancanza di istruttoria.

Segretario Comunale ho avuto modo di rilevare la mancanza della proposta a consiglio già convocato. La prerogativa della convocazione è propria del Presidente.

Consigliere Tommaso Signorelli ci associamo a quanto dice il Sindaco voglio rispondere a ciò che ha detto lo stesso Sindaco, noi non vogliamo scardinare nulla ma ci corre l'obbligo di capire cosa sta facendo l'amministrazione attuale. Noi abbiamo chiesto un Consiglio Comunale non per fare nomi, per questo mi meraviglia perché non sia stata data autorizzazione a Zippa 29 per la registrazione, perché ci sono persone disagiate che non possono partecipare. Quindi noi riteniamo che questa più di altre doveva essere trasmessa. Noi abbiamo fatto menzione che voi avete bocciato e noi non possiamo condividere. Chiedo all'assessore al ramo di essere più presente e che si faccia sentire di più su quello che ha fatto. Amantea ha bisogno di una squadra che stia sul territorio. Amantea ha bisogno di una squadra, il sindaco ha bisogno di una squadra e la squadra siete voi che in questo momento non lo coadiuvate.

Consigliere Robert Aloisio volevo solo dire che dopo gli altri due consigli ripresi da ZIPPA, oggi dopo tutto ciò che è successo, pur avendo presentato nei termini la richiesta, questa sia stata bocciata. Per tutto il resto Amantea si è resa conto della incompetenza e disagio che c'è sul nostro territorio.

Sindaco Mario Pizzino A quanto detto dall'assessore aggiungo che oggi abbiamo istruito 108 pratiche REI ed il gap negativo nel bilancio viene colmato. Abbiamo cercato di esternalizzare la problematica del banco alimentare. Il responsabile ha fatto convenzionare la CARITAS. Anche questo è ascrivibile all'attenzione dell'assessorato, così come la restituzione di libri di testo, così come la convenzione con i CAF, il Centro di Aggregazione Giovanile. Per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi, la vecchia graduatoria è stata inviata alla commissione che ancora non ha licenziato la graduatoria definitiva. Nonostante ciò la Regione ha richiesto un nuovo bando creando lavoro per gli uffici ma quali sono i nuovi alloggi. E' un ripetersi di procedure purtroppo senza esito. Ecco perché chiedo una unità di intenti. Noi diciamo no perché non possiamo fare altro.

Consigliere Tommaso Signorelli ciò significa che la vecchia graduatoria va annullata.

Il Sindaco Mario Pizzino la legge lo richiede.

Consigliera Francesca Menichino bisogna fare una verifica dei requisiti degli assegnatari. Oltre il 50% degli alloggi non sono abitati e questo è un requisito essenziale per averli. Voi non avete fatto nessun provvedimento di sgombero. Non ci sono bandi che servono se non si liberano gli alloggi. Mi dispiace che si possa solamente pensare che qui si venga a strumentalizzare, invece questa cosa non doveva partire dalla minoranza a seguito di un atto inaccettabile di un soggetto la situazione di disagio che

chiede un aiuto. Ma oltre a quello ce ne sono tantissimi benché non chiedano. Abbiamo protocollato una richiesta oggi e l'altro giorno ma questa stessa richiesta è stata fatta già nel novembre 2017. L'attuale Assessore aveva la delega ed al tempo ebbe a dire che non era assessore e la deleghe non poteva bastare. Chiedo a cosa serve l'ambito. Lo chiedo al responsabile. L'ambito serve per gestire soldi destinati ai servizi sociali nell'ambito. Quando è stato nominato il responsabile si è preferito non premiare chi professionalmente era all'altezza. Tutti i fondi vengono dall'esterno.

Il Sindaco Mario Pizzino la Dott.ssa Zagordo non ha accettato.

Consigliera Francesca Menichino ringrazio la Dottoressa Zagordo per il pregevole lavoro e chiedo scusa alla stessa del fatto che non sia stata premiata per le competenze con la nomina di un soggetto politico.

Segretario comunale: Impossibile verbalizzazione per discussione concitata.

Sindaco Mario Pizzino chiedo alla Dottoressa Zagordo se corrisponde al vero che le è stato chiesto di diventare responsabile del Piano.

Dottoressa Zagordo mi dispiace dover intervenire nel mio ruolo tecnico. Devo ammettere che il Sindaco mi ha proposto di fare parte dell' Ufficio del Piano. Mi sono occupata per anni della tematica e dei procedimenti, è accaduto che in questo ambito c'è stato un momento di rottura quando fu proposto in seno all'assemblea il progetto HOME CARE che è un progetto che eroga servizi alle persone. Ma questo progetto non è nel mio settore perché è stato decontestualizzato.

Sindaco Mario Pizzino uno dei tanti motivi per cui la dottoressa Zagordo ha rifiutato è perché fosse sicura che gli altri comuni non l'avrebbero supportata lasciandola sola e non se la è sentita di portare avanti il settore del piano che è impegnativo.

Dottoressa Zagordo nel periodo commissariale mi dimisi perché c'erano attività che io non potevo portare a termine, io sono un tecnico e devo rispondere tecnicamente. Ci sono verbali agli atti.

Consigliere Tommaso Signorelli Vorrei conoscere le motivazioni per cui è uscita fuori, perché Lei è la più preparata.

Dottoressa Zagordo ci sono due momenti storici, il primo non legato a questa amministrazione ma al periodo Commissariale che riguarda le specifiche gestioni del progetto HOME CARE PREMIUM, che non era in linea con il modo di intendere i servizi sociali. Il secondo afferisce al fatto che la Regione Calabria, che prima deteneva i provvedimenti di accreditamento di nuove strutture, li ha trasferiti agli ambiti. Il trasferimento delle deleghe implica la costituzione di un ufficio operativo con un congruo numero di persone. Il nostro ambito è sottodimensionato in fatto di risorse umane e ciò comporta un carico di lavoro notevole per il Comune di Amantea ed io non sono riuscita a sostenere il carico in quanto, inoltre, siamo anche assegnatari ad interim di altri settori. La nostra soglia di attenzione ad una corretta ripresa amministrativa è elevata.

Sindaco Mario Pizzino: io sono stato stimolato da altri sindaci a fare un provvedimento di imperio alla dottoressa Zagordo.

Consigliere Luca Ferraro chiedo scusa alla Dott.ssa Zagordo per l'interrogatorio. Noi facciamo atti ed agli atti c'è l'iter seguito per la nomina del responsabile di Piano per cui ritengo che bisogna rifarsi agli atti e bisogna elevare il livello della discussione.

Consigliere Tommaso Signorelli la Dott.ssa Zagordo ha detto delle cose da cui noi possiamo dedurre che il progetto HOME CARE non è correttamente svolto ed è sub iudice.

Sindaco Mario Pizzino qui non c'è la volontà a non fare le cose che non si debbono fare. Abbiamo avviato il procedimento per i progetti per l'utilizzo di lavoratori di pubblica utilità. Mi dispiace che in questo momento la Dott.ssa Zagordo debba seguire più settori perché era mia intenzione di creare un ufficio apposito per l'intercettazione di finanziamenti. Chiedo di unirli e trovare soluzione.

Consigliere Tommaso Signorelli mi fa piacere di sentire queste parole ma voglio ricordare che in seno ad una commissione consiliare del settembre 2017 in cui evidenziammo dei problemi in questo progetto HOME CARE PREMIUM e tu dicesti che non poteva essere oggetto di discussione.

Consigliera Francesca Menichino l'Ufficio del Piano doveva fare alcune attività che però non sono state fatte. Sicuramente si tirerà fuori la Sentenza del TAR relativa alle competenze ma non ritengo sia corretto. Sull'HOME CARE c'è da dire che si tratta di soldi dell' INPS che vanno a beneficio di situazioni di disagio per particolari categorie che sono i dipendenti pubblici. C'è poi un'altra forma che l'INPS eroga e che resta ai comuni e penso che questo sia l'aspetto gestionale che non è stato condiviso dalla Dottoressa. Questo è l'unico Comune che non ha l'HOME CARE PERMIUM nel

settore Servizi Sociali. Questi soldi vanno a beneficio di soli 4 dipendenti. Come mai questa richiesta rivolta in Commissione attualmente non sia stata vagliata?

Consigliere Vincenzo Giacco ci sono gli atti.

Consigliera Francesco Menichino chiedo se è stato inviato quesito alla Corte dei Conti e se c'è la possibilità di destinare queste somme al disagio sociale.

Alle ore 12.00 si allontana il consigliere Robert Aloisio.

Sindaco Mario Pizzino ho chiesto all'Inps Nazionale il quale ha risposto comunicando l'importo spettante agli assistenti sociali. Ho fatto un avviso pubblico invitando tutte le persone giuridiche a partecipare al progetto. Ma il beneficiario ha la possibilità diretta di scegliere liberamente fra gli iscritti all'albo. Io non so dove sia il problema, chiedo di valutare insieme a voi la fattibilità. Gli altri comuni non hanno mandato personale interessato.

Consigliera Francesca Menichino ritengo sia necessario che il Sindaco manifesti la disponibilità a mettere mani sull'HOME CARE PREMIUM.

Sindaco manifesto la mia disponibilità

Consigliera Francesca Menichino ho un'altra proposta per Amantea, per risolvere la questione abitativa ci sono 2 possibili soluzioni.

1. Intervenire sugli alloggi, anche se ritengo non riusciate a fare questo.
2. Reperire risorse in bilancio per il disagio.

Consigliere Luca Ferraro chiedo se siamo disponibili a trovare la soluzione perché le proposte possono essere vagliate.

Responsabile Dott.ssa Zagordo nell'intento di venire incontro all'esigenza dell'utenza dico che l'utenza deve essere orientata a comprendere che l'istanza potrebbe avere esiti negativi perché è frutto di una istruttoria. Così come il fatto che non si risulti in posizione utile in graduatoria. Ritengo che oltre all'ufficio debba essere anche il politico a fare da veicolo per la comprensione di questo concetto. La valutazione del punteggio di disagio purtroppo deve essere compresa.

Consigliera Francesca Menichino se il discorso è quello di trovare di soluzioni alternative non siamo credibili. E se le risposte non si possano dare per mancanza di forza amministrativa questo chiama vendetta, come quelle delle case di assegnatari senza più requisiti. Detto ciò ritengo che queste sia una battaglia persa perché non si ha coraggio. Avevo detto al Sindaco che noi siamo al suo fianco. Ci sono i soldi, avete un bilancio di 24 milioni che sebbene sia un bilancio in via di approvazione avete stabilito solo 8000€, possiamo aumentare queste poste in bilancio. Con 50 Mila euro l'anno noi riusciamo ad assistere 25 famiglie a sostegno per le case.

Consigliere Luca Ferraro è una goccia.

Consigliera Menichino arriviamo a 100 mila euro o somma possibile e sono 50 famiglie allocando diversamente le risorse.

Consigliere Luca Ferraro non ritengo sia sufficiente.

Consigliera Francesca Menichino ci sono 104 famiglie in graduatoria per le case. Utilizzare economie per il incrementare il fondo sociale.

Consigliere Tommaso Signorelli parlare con i proprietari di case per calmierare i prezzi degli affitti, come gruppo chiediamo che il problema sia rivolto con immediatezza e chiediamo di andare verificare il bilancio per recuperare queste risorse per come ha detto la consigliera Menichino a dare possibilità nell'immediatezza ai soggetti che ne hanno bisogno con tanto di requisiti. Che il comune si faccia carico di prevedere nel bilancio €. 100.000,00 o altra somma adeguata in modo tale che almeno 40 famiglie abbiano la garanzia che l'Ente si sostituisce o contribuisce a loro nel pagamento dei fitti. Solo così se realmente si trova questa possibilità economica riusciamo a dare risposte a queste persone che

da anni vivono in questa situazione di disagio. Chiedo la conferenza dei capigruppo per domani e che si proceda celermente in tal senso. Chiedo ai signori che abitualmente sono in comune che se ne astengano per almeno 10 giorni per consentire di dare una risposta ma un termine bisogna darselo.

Dottoressa Concetta Zagordo è da ricordare che l'esito istruttorio deve essere accettato dall'utenza. Perché non è detto che tutti coloro che vengono presso l'Ente possono trovare immediato beneficio.

Consigliere Luca Ferraro chiedo se è possibile riportare questa discussione in seno al Piano di Zona.

Consigliera Francesca Menichino per bisogni silenti è sempre l'Ente che deve fare fronte in ogni caso non vi è un database sulla esistenza, bisogna monitorare i bisogni.

Sindaco prendiamo atto di quanto è emerso dalla discussione. Tengo a precisare che le vostre proposte possono trovare accoglimento in rapporto al carico di lavoro dell'Ufficio.

Consigliera Francesca Menichino è necessario un crono programma, chiedo alla Dott.ssa Zagordo come vede questa procedura.

Sindaco resto dall'avviso che bisogna trovare dei fondi Regionali che allo stato sono bloccati perché con fondi comunali per contributi non possiamo farlo né assumere fitti passivi.

Dott.ssa Zagordo nei piani di Zona si fanno piani per aree (anziani, famiglia, ecc.) da vedere su progettualità, per quanto riguarda le morosità incolpevoli Amantea non è beneficiaria di fondi. Il contributo tout cure come è stato fatto gli altri anni, non è previsto dalla norma, i servizi sociali erogano servizi e non risorse. Deve avere il carattere della tempestività. La cosa va studiata.

Consigliera Francesca Menichino chiedo se l'Assessore al ramo intende lavorare sulla proposta emersa nella seduta odierna.

Presidente del Consiglio convoca la conferenza dei Capigruppo per Lunedì p.v. alle ore 11,00.

In assenza di ulteriori interventi la discussione termina alle ore 12.50

ARTICOLO DI RODOTÀ

8 aprile 2016

http://www.repubblica.it/politica/2016/04/08/news/la_democrazia_senza_morale-137154740

La democrazia senza morale

Per chiedersi quale significato possa essere attribuito oggi a parole come "onestà" e "corruzione" bisogna partire dall'articolo 54 della Costituzione, passare poi ad un detto di un giudice della Corte Suprema americana e ad un fulminante pensiero di Ennio Flaiano, per concludere registrando il fatale ritorno dell'accusa di moralismo a chi si ostina a ricordare che senza una forte moralità civile la stessa democrazia si perde

di STEFANO RODOTÀ

NEL marzo di trentasei anni fa Italo Calvino pubblicava su questo giornale un articolo intitolato Apologo sull'onestà nel paese dei corrotti. Vale la pena di rileggerlo (o leggerlo) non solo per coglierne amaramente i tratti di attualità, ma per chiedersi quale significato possa essere attribuito oggi a parole come "onestà" e "corruzione". Per cercar di rispondere a questa domanda, bisogna partire dall'articolo 54 della Costituzione, passare poi ad un detto di un giudice della Corte Suprema americana e ad un fulminante pensiero di Ennio Flaiano, per concludere registrando il fatale ritorno dell'accusa di moralismo a chi si ostina a ricordare che senza una forte moralità civile la stessa democrazia si perde.

Quell'articolo della Costituzione dovrebbe ormai essere letto ogni mattina negli uffici pubblici e all'inizio delle lezioni nelle scuole (e, perché no?, delle sedute parlamentari). Comincia stabilendo che "tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi". Ma non si ferma a questa affermazione, che potrebbe apparire ovvia. Continua con una prescrizione assai impegnativa: "i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore". Parola, quest'ultima, che rende immediatamente improponibile la linea difensiva adottata ormai da anni da un ceto politico che, per sfuggire alle proprie responsabilità, si rifugia nelle formule "non vi è nulla di penalmente rilevante", "non è stata violata alcuna norma amministrativa". Si cancella così la parte più significativa dell'articolo 54, che ha voluto imporre a chi svolge funzioni pubbliche non solo il rispetto della legalità, ma il più gravoso dovere di comportarsi con disciplina e onore.

Vi è dunque una categoria di cittadini che deve garantire alla società un "valore aggiunto", che si manifesta in comportamenti unicamente ispirati all'interesse generale. Non si chiede loro genericamente di essere virtuosi. Tocqueville aveva colto questo punto, mettendo in evidenza che l'onore rileva verso l'esterno, "n'agit qu'en vue du public", mentre "la virtù vive per se stessa e si accontenta della propria testimonianza".

Ma da anni si è allargata un'area dove i "servitori dello Stato" si trasformano in servitori di se stessi, né onorati, né virtuosi. Si è pensato che questo modo d'essere della politica e dell'amministrazione fosse a costo zero. Si è irriso anzi a chi richiamava quell'articolo e, con qualche arroganza, si è sottolineato come quella fosse una norma senza sanzione. Una logica che ha portato a cancellare la responsabilità politica e a ridurre, fin quasi a farla scomparire, la responsabilità amministrativa. Al posto di disciplina e onore si è insediata l'impunità, e si ripresenta la concezione "di una classe politica che si sente intoccabile", come ha opportunamente detto Piero Ignazi. Sì che i rarissimi casi di dimissioni per violato onore vengono quasi presentati come atti eroici, o l'effetto di una sopraffazione, mentre sono semplicemente la doverosa certificazione di un comportamento illegittimo. Questa concezione non è rimasta all'interno della categoria dei cittadini con funzioni pubbliche, ma ha infettato tutta la società, con un diffusissimo "così fan tutti" che dà alla corruzione italiana un tratto che la distingue da quelli dei paesi con cui si fanno i più diretti confronti. Basta ricordare i parlamentari inglesi che si dimettono per minimi abusi nell'uso di fondi pubblici: i ministri tedeschi che lasciano l'incarico per aver copiato qualche pagina nella loro tesi di laurea: il Conseil constitutionnel francese che annulla l'elezione di Jack Lang per un piccolo sfioramento nelle spese elettorali; il vice-presidente degli Stati Uniti Spiro Agnew si

dimette per una evasione fiscale su contributi elettorali (mentre un ministro italiano ricorre al condono presentandolo come un lavacro di una conclamata evasione fiscale).

Sono casi noti, e altri potrebbero essere citati, che ci dicono che non siamo soltanto di fronte ad una ben più profonda etica civile, ma anche alla reazione di un establishment consapevole della necessità di eliminare tutte le situazioni che possono fargli perdere la legittimazione popolare. In Italia si è imboccata la strada opposta con la protervia di una classe politica che si costruiva una rete di protezione che, nelle sue illusioni, avrebbe dovuto tenerla al riparo da ogni sanzione. Illusione, appunto, perché è poi venuta la più pesante delle sanzioni, quella sociale, che si è massicciamente manifestata nella totale perdita di credibilità davanti ai cittadini, di cui oggi cogliamo gli effetti devastanti. Non si può impunemente cancellare quella che in Inghilterra è stata definita come la "constitutional morality".

In questo clima, ben peggiore di quello degli anni Ottanta, quale spazio rimane per quella "controsocietà degli onesti" alla quale speranzosamente si affidava Italo Calvino? Qui vengono a proposito le parole di Louis Brandeis, giudice della Corte Suprema americana, che nel 1913 scriveva, con espressione divenuta proverbiale, che "la luce del sole è il miglior disinfettante". Una affermazione tanto più significativa perché Brandeis è considerato uno dei padri del concetto di privacy, che tuttavia vedeva anche come strumento grazie al quale le minoranze possono far circolare informazioni senza censure o indebite limitazioni (vale la pena di ricordare che fu il primo giudice ebreo della Corte). L'accesso alla conoscenza, e la trasparenza che ne risulta, non sono soltanto alla base dell'einaudiano "conoscere per deliberare", ma anche dell'ancor più attuale "conoscere per controllare", ovunque ritenuto essenziale come fonte di nuovi equilibri dei poteri, visto che la "democrazia di appropriazione" spinge verso una concentrazione dei poteri al vertice dello Stato in forme sottratte ai controlli tradizionali. Tema attualissimo in Italia, dove si sta cercando di approvare una legge proprio sull'accesso alle informazioni, per la quale tuttavia v'è da augurarsi che la ministra per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione voglia rimuovere i troppi limiti ancora previsti. Non basta dire che limiti esistono anche in altri paesi, perché lì il contesto è completamente diverso da quello italiano, che ha bisogno di ben più massicce dosi di trasparenza proprio nella logica del riequilibrio dei poteri. E bisogna ricordare la cattiva esperienza della legge 241 del 1990 sull'accesso ai documenti amministrativi, dove tutte le amministrazioni, Banca d'Italia in testa, elevarono alte mura per ridurre i poteri dei cittadini. Un rischio che la nuova legge rischia di accrescere.

Ma davvero può bastare la trasparenza in un paese in cui ogni giorno le pagine dei giornali squadernano casi di corruzione a tutti i livelli e in tutti i luoghi, con connessioni sempre più inquietanti con la stessa criminalità? Soccorre qui l'amara satira di Ennio Flaiano. "Scaltritosi nel furto legale e burocratico, a tutto riuscirete fuorché ad offenderlo. Lo chiamate ladro, finge di non sentirvi. Gridate che è un ladro, vi prega di mostrargli le prove. E quando gliel mostrate: "Ah, dice, ma non sono in triplice copia!". Non basta più l'evidenza di una corruzione onnipresente, che anzi rischia di alimentare la sfiducia e tradursi in un continuo e strisciante incentivo per chi a disciplina e onore neppure è capace di pensare.

I tempi incalzano, e tuttavia non vi sono segni di una convinta e comune reazione contro la corruzione all'italiana che ormai è un impasto di illegalità, impunità ostentata o costruita, conflitti d'interesse, evasione fiscale, collusioni d'ogni genere, cancellazione delle frontiere che dovrebbero impedire l'uso privato di risorse pubbliche, insediarsi degli interessi privati negli stessi luoghi istituzionali (che non si sradica solo con volenterose norme sulle lobbies). Fatale, allora, scocca l'attacco alla magistratura e l'esecrazione dei moralisti, quasi che insistere sull'etica pubblica fosse un attacco alla politica e non la via per la sua rigenerazione. E, con una singolare contraddizione, si finisce poi con l'attingere i nuovi "salvatori della patria" proprio dalla magistratura, così ritenuta l'unico serbatoio di indipendenza. Il caso del giudice Cantone è eloquente, anche perché mette in evidenza due tra i più recenti vizi italiani. La personalizzazione del potere ed una politica che vuole sottrarsi alle proprie responsabilità trasferendo all'esterno questioni impegnative. Alzare la voce, allora, non può mai essere il surrogato di una politica della legalità che esige un mutamento radicale non nelle dichiarazioni, ma nei comportamenti.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL SEGRETERIO GENERALE
F.to: Avv. Carmela CHIELLINO



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to: Dott.ssa Caterina CICCIA

- la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio on-line del Comune a partire dal 01.01.2019 con n° 1 e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del TUEL approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n°267.

Per la pubblicazione all'Albo Pretorio
F,to: Eugenio Mannarino

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ come prescritto dall'art.124, comma 1 TUEL, senza reclami.

E' divenuta esecutiva il _____ perché:

decorsi 10 gg. dalla data di inizio della pubblicazione, (art.134, comma 3, TUEL)

perché dichiarata immediatamente eseguibile(art.134, comma 4 - TUEL)

IL SEGRETARIO GENERALE